

RUGBY Il presidente Cremonini manda un messaggio: "Dobbiamo guardare avanti e pensare che il rugby può essere una medicina tra le tante"

Il VII Rugby sogna il primo terzo tempo

Il 26 marzo scorso il Consiglio Federale della Federazione Italiana Rugby ha deliberato la sospensione definitiva della stagione rugby 2019/2020. Questo il commento di Maurizio Cremonini, presidente del VII Rugby Torino, la cui prima squadra milita in Serie A: "Di fronte alla situazione in cui ci troviamo in tutta Italia la scelta della Federazione Italiana Rugby era l'unica da prendere e la condivido. Dal punto di vista atletico e sportivo i ragazzi continuano a tenersi in forma; è evidente che di fronte a una situazione di blocco fino alla prossima stagione i ragazzi devono pensare di continuare anche solo per essere in buona salute e soprattutto con le endorfine positive per guardare avanti con speranza ed entusiasmo. Dal punto di vista della società è chiaro che siamo in una situazione non facile: le aziende che ci hanno fino ad adesso supportato pensano di poterlo fare, almeno in parte, da qui in avanti, ma questo lo dovremo vedere caso per caso e situazione per situazione. Certo è che faremo di tutto per navigare a vista anche sul piano societario. Per adesso siamo cautamente positivi di poter in qualche modo gestire in maniera equilibrata il sistema, cercando di mantenere in alto soprattutto il nostro nome e la nostra reputazione di una società seria e di una compagine sportiva seria. Faremo di tutto



MAURIZIO CREMONINI Presidente del VII Rugby (FOTO MARIO FALLICO)

per lavorare in questo senso". Il massimo dirigente del VII Rugby volge lo sguardo ai prossimi mesi: "Una volta finita l'emergenza, bisognerà ragionare in maniera complessiva e collegiale. Il Governo sta ragionando con una logica di priorità e focalizzazione su supporti economici tali che il sistema Paese non abbia un collasso in poco tempo. E' chiaro che il segmento sportivo non è strategico, questo non vorrà dire che non verranno presi in considerazione magari qualche intervento ovviamente minoritario rispetto agli interventi sulla Sanità, sulle pensioni. Come se fossimo in tempi di guerra, la parte sportiva avrà una sua ricollocazione e revisione in questo contesto generale. Il domani dello sport molto probabilmente

sarà un tornare al concetto decubertiano dello sport, almeno in parte, a meno che in tempi molto brevi la crisi sanitaria e poi economica non ci diano buone notizie in termini di riprese miracolose. Società come la nostra che si basano su un nucleo di dirigenti abbastanza cauti, ma competenti, e un certo numero di supporter e sponsor faranno il loro ruolo come se fossero una parte attiva del comparto complessivo della società". Doveroso anche pensare a come potrebbe cambiare il mondo del rugby: "Questa situazione potrebbe far riflettere qualcuna società sulla missione fondamentale delle associazioni sportive che è quella di far crescere prima dei bambini, poi dei ragazzi e quindi degli adulti che diventano degli uomini che sanno

stare al mondo con buoni principi. Probabilmente questo ruolo che ha una caratura etica e un impegno sociale dovrà prevalere, quindi probabilmente le compagini che oggi sono orientate a vedere la performance sportiva come l'unico elemento che valida il successo o l'insuccesso di una società potrebbe dovrebbero cambiare atteggiamento rispetto al successo di avere tanti ragazzi, bambini e bambine che si avvicinano al nostro sport e che vedono nello sport un momento di gioco, di svago e di vita insieme, in una logica futura che è ancora tutta da investigare e da capire". Infine, Maurizio Cremonini invia un messaggio a tutto il mondo del rugby settemiese: "Non dobbiamo mollare e continuare a vedere davanti a noi un traguardo, che non è oggi la fine del campionato e la posizione in classifica, ma fare il primo terzo tempo insieme buttandoci alle spalle questo pessimo momento e sperando in un futuro in cui il Coronavirus non sia una minaccia per tutti noi. Questo è l'unico vero messaggio che voglio dare e deve essere un messaggio di grande speranza che in qualche modo conforti tutti e sostenga tutti anche nei momenti in cui all'interno delle famiglie ci sono momenti meno felici, situazioni tristi e anche drammatiche. Dobbiamo guardare avanti e pensare che il rugby può essere una medicina tra le tante".

VOLLEY - LA FIPAV HA DICHIARATO TERMINATI TUTTI I CAMPIONATI

Conclusa la stagione sportiva 19/20



La Federazione Italiana Pallavolo, dopo un'attenta e approfondita riflessione sulla perdurante situazione emergenziale legata alla pandemia di COVID-19 (coronavirus), che sta interessando il territorio italiano e gli stati di tutto il mondo, ha decretato la conclusione definitiva di tutti i campionati pallavolistici di ogni serie e categoria. La FIPAV ritiene pertanto conclusi senza assegnazione degli scudetti, delle promozioni e delle retrocessioni tutti i campionati nazionali, regionali e territoriali. È stata inoltre dichiarata conclusa tutta l'attività sportiva legata alla disciplina del Sitting Volley.

La Fipav è arrivata a queste decisioni, tenendo anche conto dei recenti DPCM e delle Ordinanze emesse dal Governo e dalle Regioni, all'interno delle quali non emergono date certe circa la possibilità di riprendere l'attività sportiva in condizioni di completa sicurezza. Le istituzioni nazionali, regionali e medico-scientifiche, inoltre stanno continuando a ritenere necessarie misure di distanziamento sociale per il superamento di questa drammatica emergenza. Per quanto riguarda poi i campionati giovanili la Fipav ha stabilito che, per permettere agli atleti potenzialmente coinvolti quest'anno di proseguire l'attività giovanile, la prossima stagione si svolgeranno con categorie di annate dispari: Under 13, Under 15, Under 17, Under 19 Maschili e Femminili.

La Federazione Italiana Pallavolo, che fin dalle fasi iniziali di questa tragica pandemia, non ha mai fatto mistero della sua politica di gestione della situazione emergenziale, volta prioritariamente alla tutela della salute di ogni tesserato, con questi provvedimenti intende proseguire sulla strada intrapresa negli scorsi mesi. Allo stesso modo la federazione ribadisce, ancora una volta, che il senso di responsabilità deve necessariamente essere alla base di ogni azione intrapresa in questi giorni e già da oggi lavorerà per programmare al meglio la prossima stagione sportiva.

BOXE - LA FEDERAZIONE SEGUE L'EVOLVERSI DELL'EMERGENZA SANITARIA

Stop alle manifestazioni regionali e nazionali fino al 31 maggio



La Federazione Pugilistica Italiana ha deliberato, durante il Consiglio Federale del 3 aprile scorso, la sospensione delle manifestazioni sportive ricadenti sotto l'egida della FPI stessa, regionali e nazionali, fino al 31 maggio, in conseguenza dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative, in ultimo il DPCM 1 aprile 2020 recante nuove misure per il contenimento ed il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale che estende le misure del DPCM 25 marzo 2020, dal 4 al 13 aprile, e stabilisce che "sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati, e sono sospese altresì le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non, all'interno di impianti sportivi di ogni tipo".

TRIATHLON Solo i Campionati Italiani e le Finali dei Circuiti potranno essere ricollocati nel 2020

Il mondo del triathlon ai box fino al 28 giugno

Il presidente della FITRI Luigi Bianchi, sentito il parere del Consiglio Federale e valutate le proposte della Commissione Gare riunita in videoconferenza, ha deliberato la sospensione di tutte le gare del calendario federale fino al 28 giugno compreso.

Per quanto riguarda la riprogrammazione delle gare del calendario federale, soltanto i Campionati Italiani e le Finali dei Circuiti possono essere ricollocati nella seconda parte della stagione; allo stesso tempo, non saranno accettate le richieste di inserimento in calendario di nuove gare. Relativamente alle gare che assegnano i Titoli italiani che ricadono nel periodo di sospensione e che non saranno disputate nel corrente anno agonistico, si provvederà al ricollocamento nel calendario del 2021.

Già fissata, invece, la nuova data del Campionato Italiano di Duathlon Giovani di Cuneo che si disputerà nel fine settimana del 3-4 ottobre. Sempre



in relazione all'universo giovanile, è stata accolta la proposta della Commissione Giovani per la disputa del Campionato Italiano di Triathlon Giovani in programma a Lovadina per il 18-19 luglio in formula open (senza le qualifiche nelle fasi interregionali). Inoltre, è stata confermata la Finale del Circuito Grand Prix di Palermo del 10 ottobre (comprensivo anche la prova del

Circuito Mixed Relay) che era già inserita in calendario. Infine, è stata presa la decisione, in via del tutto eccezionale, vista la situazione emergenziale, di sostituire gli attuali Circuiti Federali di Duathlon, Triathlon e Cross con un unico Circuito composto dalle rimanenti manifestazioni inserite in calendario da luglio in poi: - Recco, 12 luglio: Campionato Italiano Triathlon Cross (previa

verifica di fattibilità del percorso ciclistico);

- Lignano, 26 settembre: Campionato Italiano Assoluto Triathlon Sprint;

- Iseo, settembre/ottobre: Campionato Italiano Triathlon Olimpico Age Group (se ricollocabile - in alternativa, un Triathlon Gold o Silver già in calendario per i mesi di settembre/ottobre);

- Caorle, mese di ottobre: Campionato italiano Assoluto Duathlon Sprint (da ricollocare per disponibilità già confermata);

- Santena, 8 novembre: Duathlon Sprint - Finale del Circuito (già ricollocata in via informale).

Parallelamente, la ITU (International Triathlon Union) ha deciso di sospendere tutte le attività agonistiche fino al 30 giugno. Dunque, salta anche l'evento di Yokohama, appuntamento di World Triathlon Series e World Paratriathlon Series. Già noto il rinvio delle tappe di Montreal e Leeds di WTS.

PIANETA UISP La Filgud, affiliata del Comitato Territoriale Ciriè Settimo Chivasso, svolge attività fisica attraverso lo schermo di un pc

I social network come mezzo di comunicazione ai tempi dell'emergenza sanitaria

Il perdurare dello stato di quarantena legato alla limitazione della diffusione del Covid-19 ha imposto a molti enti e società sportive di "reinventarsi" in maniera digitale e di utilizzare i social network come mezzo di comunicazione. Il Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso ha subito accettato con entusiasmo questa sfida, proponendo mini-video -della durata di circa 5 minuti l'uno- nei quali gli operatori volontari del Servizio Civile mostrano semplici esercizi a corpo libero o con l'aiuto di oggetti di uso comune, facilmente reperibili presso le proprie abitazioni. Tramite l'apposita sezione Tutto andrà bene, consultabile sul sito internet www.uispsettimo.ciriè.it si potranno trovare diverse serie di esercizi, affiancati anche da materiale testuale che potrà essere consultato al fine di svol-

gere al meglio le diverse attività. Alcune di queste sono pensate appositamente per i numerosissimi utenti di Attività Fisica Adattata, quindi over 65, ma possono essere facilmente praticati da soggetti di tutte le età e di qualsiasi condizione fisica. Anzi si rivelano particolarmente benefici per coloro che soffrono di mal di schiena o per i soggetti che passano molte ore seduti. Altre attività, invece, riguardano la Giocomotricità, e proprio per questo ideate per i più piccoli: gli esercizi proposti permettono loro di acquisire capacità relative allo schema corporeo e alle sensazioni a esso legate, ma anche all'adattamento spaziale e temporale, favorendo così una maggiore coordinazione. Così come ha fatto il Comitato Territoriale Ciriè Settimo Chivasso, anche diverse delle sue affiliate stanno cercando di



svolgere attività fisica attraverso lo schermo di un computer, sebbene possa sembrare insolito. Tra queste la Filgud, che si occupa della gestione della piscina situata in vicolo Gioacchino Rossini 9, a Settimo Torinese. Una realtà che, prima dell'emergenza sani-

taria, contava circa 900 iscritti tra adulti e bambini. "Anche se la nostra è una struttura di piccole dimensioni, con una vasca di 18x6 metri e una vaschetta dedicata all'acquaticità, svolgiamo tutte le normali attività che si possono tenere in piscina con

capienza maggiore. Anzi, forse proponiamo anche qualcosa in più" spiega l'amministratore tecnico dell'associazione Lucio Rinaldi. "Punto di forza della Filgud è senza dubbio quello di fare moltissime attività con le persone affette da disabilità, motivo per il quale partecipiamo anche al circuito della Special Olympics, associazione sportiva internazionale che, a cadenza quadriennale, organizza i Giochi Olimpici Speciali proprio per rendere lo sport veicolo di unione e integrazione. Ma ci occupiamo anche di Scuola Nuoto per tutte le fasce d'età, dai più piccoli agli adulti, ma anche Acquaticità Neonatale, Attività per le Gestanti e Attività Psicomotoria, Corsi di Aquagym e AquaFitness. Ovviamente non può mancare la sezione dedicata al Nuoto Agonistico, formata da

circa 80 atleti. Proprio con questi ultimi facciamo un'ora di attività al giorno, collegandoci attraverso canali di videoconferenza quali Zoom e Meet. Con gli agonisti è molto più semplice, perché gli allenamenti costanti, non solo in piscina, hanno creato un rapporto più diretto. Ma il perdurare di questa emergenza sanitaria ci sta spingendo a pensare a un modo per raggiungere anche gli altri nostri iscritti, dal momento che non sappiamo quando le strutture sportive potranno riaprire" continua Rinaldi, dichiarandosi anche piuttosto preoccupato per la situazione attuale. "Rischiamo che non si faccia più sport in Italia, soprattutto all'interno delle piscine, che hanno elevati costi di gestione. Se non ci saranno aiuti importanti, non so quante strutture riusciranno a riaprire".